

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2019/2022



Congregazione delle suore carmelitane

Ist. N. S. del Carmelo

Scuola dell'Infanzia "G. Usai"

Via San Simplicio n° 3/G - 07100 Sassari

tel 079276568

mail: info@scuolainfanziausai.it

sito: www.scuolainfanziausai.it

SOMMARIO

| | |
|---|----------|
| PREMESSA CHE COS'È IL PTOF | 1 |
|---|----------|

| | |
|--|----------|
| 1. STORIA, IDENTITÀ E PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA | 2 |
|--|----------|

| | |
|---|----------|
| 2. ORGANIZZAZIONE E RISORSE DELLA SCUOLA ... | 5 |
|---|----------|

| | |
|------------------------|---|
| L'ambiente scuola..... | 5 |
|------------------------|---|

| | |
|--|---|
| Risorse interne, esterne ed economiche | 7 |
|--|---|

| | |
|---------------------------------|---|
| Dialogo scuola – famiglia | 8 |
|---------------------------------|---|

| | |
|-----------------------------|---|
| Gli organi collegiali | 9 |
|-----------------------------|---|

| | |
|--|-----------|
| 3. PROSPETTIVA DIDATTICA DELLA SCUOLA | 11 |
|--|-----------|

| | |
|-------------------------------|----|
| Curriculum della scuola | 12 |
|-------------------------------|----|

| | |
|--|----|
| I bisogni educativi e gli itinerari messi in atto dalla scuola | 13 |
|--|----|

| | |
|---|----|
| Scelte organizzative del Piano Triennale dell'Offerta Formativa | 15 |
|---|----|

| | |
|------------------------------|----|
| Valutazione del bambino..... | 16 |
|------------------------------|----|

| | |
|---------------------------------|----|
| Inclusione e Integrazione | 18 |
|---------------------------------|----|

4. SCUOLA INCLUSIVA 19

Piano di inclusione scolastica (PAI).....19

I.R.C. e scuola inclusiva21

PREMESSA

CHE COS'È IL PTOF

Il PTOF esplicita le scelte strategiche dell'istituzione scolastica e gli impegni che essa si assume per dar loro concreta realizzazione.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il principale riferimento per la rendicontazione dei risultati raggiunti dalla scuola, ma è anche uno strumento di pianificazione. Propone obiettivi su base triennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali. Tale dimensione triennale, quindi, mantiene due piani di lavoro intrecciati tra loro: uno dedicato all'offerta formativa a breve termine e alla trasparenza riguardo lo status della scuola, i servizi attivi, la prospettiva pedagogica adottata; l'altro orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento in itinere che si intendono realizzare.

1. STORIA, IDENTITÀ E PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA

L'accoglienza, che si esercita nella relazione educativa, non può non avvenire alla luce di un senso di sovrabbondanza dell'esistenza, quello per cui si può dire che l'esistenza è "cosa buona".

Benedetto XVI

L'opera educativa nella scuola della Congregazione delle Suore Carmelitane Ist. N. Signora del Carmelo, è stata ispirata da Dio alla Beata Maria Teresa Scilli (Montevarchi -AR- 1825 / Firenze 1889).

I principi della scuola sono: *Uguaglianza* (regole di accoglienza e di fruizione senza discriminazioni di razza,

lingua, religione, disagio sociale e disabilità); *Libertà di scelta* (riconosce il diritto di iscriversi per chi condivide il Progetto Educativo e Piano Triennale dell'Offerta Formativa). *Partecipazione, Efficienza, Trasparenza* (le persone che vi operano, compresi genitori ed enti locali, si impegnano ad agire in modo giusto e imparziale al fine di concorrere al benessere di ciascun alunno).

Gli educatori religiosi e laici, coscienti che il loro compito di formatori abbia la priorità su tutto, si impegnano ad avere rapporti improntati a favorire un ambiente accogliente e sereno, che permetta una crescita della persona nel suo essere unico ed irripetibile.

La Scuola si ispira alla tradizione educativa e culturale della Beata Maria Teresa Scilli, fondatrice dell'Istituto di Nostra Signora del Carmelo, chiaramente delineata nel Progetto Educativo; si ispira inoltre alla Costituzione Italiana¹.

Nel contesto della nostra società pluralistica, la Scuola si apre al rispetto dei diversi modi di vivere e di pensare, promuovendo un progetto integrato tra scuola e territorio.

¹ Codice Civile, Articoli: 3 "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione (...)*"; 30 "*E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli (...)*"; 33 "*La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole di educazione, senza oneri per lo Stato (...)*" La **libertà è attribuita all'insegnare e non all'insegnante**, il quale è tenuto a escludere il controllo ideologico dalla scuola e dalla sua missione formativa; 34 "*La scuola è aperta a tutti (...)*".stabilisce la gratuità e l'obbligatorietà dell'istruzione inferiore per almeno otto anni, e dunque attribuisce allo Stato il dovere di garantirla al fine di rimuovere uno degli ostacoli possibili alla realizzazione della libertà e dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge: l'impossibilità di accedere all'alfabetizzazione culturale di base.

La scuola dell'Infanzia, come da art.1, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per garantire un ottimale educazione della persona.

La scuola è associata alla Federazione Italiana Scuole Materne della provincia di Sassari.

L'identità delle scuole dell'infanzia appartenenti alla F.I.S.M. si ispira ai valori cristiani.

La F.I.S.M. ha il duplice scopo di aiutare le scuole a confrontarsi in modo sempre più chiaro rispetto alla fedeltà cristiana nella quale operano, offrendo un servizio educativo che la comunità cristiana si aspetta e mettendo in evidenza la centralità del bambino.

Inoltre, la F.I.S.M. provinciale fa da collegamento con la F.I.S.M. regionale per esprimere le proprie esigenze, difficoltà e per richiedere contributi e finanziamenti che lo Stato riserva alle scuole paritarie.

La F.I.S.M. permette a tutto il personale della scuola di aggiornarsi tramite corsi riguardanti le nuove normative vigenti.

2. ORGANIZZAZIONE E RISORSE DELLA SCUOLA

L'AMBIENTE SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "G. Usai" gode di tranquillità poiché posta in una zona verde, lontana dal traffico e vicino a tutti i servizi del terziario della zona di Carbonazzi e del quartiere San Paolo. La costruzione dell'edificio risale al 1976 ed offre i seguenti ambienti idonei e funzionali:

Piano terra

- Ingresso e salone polivalente fornito di attrezzature ludiche e impianto stereo. Consente giochi liberi e organizzati, attività motorie, musicali;
- Piccola sala Direzione e Segreteria con computer;
- Saletta di servizio con fotocopiatrice;
- Tre aule fornite di una ventina di tavolini e relative sedie, una cattedra, una lavagna, un armadio e due ampie

librerie, alle quali si può accedere anche direttamente dal parco giochi. Una delle classi è corredata di videoregistratore e di proiettore per attività audiovisive.

- Servizi igienici per bambini e servizi igienici per adulti.

Piano inferiore

- Cucina;
- Sala mensa;
- Servizi igienici per bambini e spogliatoi per adulti;
- Salone per l'attività psicomotoria.

Esterno

Un rigoglioso giardino, con un ampio spazio verde adibito a parco giochi, con altalene, scivoli e percorsi ludici, consente ai bambini di giocare liberamente a contatto con la natura.

Sezioni

La scuola è formata da tre sezioni per gruppi eterogenei. Tale sistema favorisce le competenze relazionali e il senso di responsabilità tra bambini, allo scopo di ampliare le opportunità di apprendimento, anche per imitazione. In occasione di determinate routines, quali le uscite didattiche e alcuni momenti di interclasse, i bambini sono uniti in un unico gruppo. Solo nel caso di laboratori specifici, due volte alla settimana, i bambini sono divisi per gruppi omogenei.

Le risorse fondamentali nella scuola sono: **i bambini, le famiglie, i docenti e l'ambiente dell'apprendimento.**

I bambini sono espressione di un mondo pieno di fragilità, potenzialità, energie e creatività.

Le famiglie sono portatrici di risorse da valorizzare nella scuola per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

I docenti preparati e specializzati sono un indispensabile strumento per la costruzione di un ambiente educativo accogliente sicuro e ben organizzato.

L'ambiente di apprendimento offre 'spazi' attraverso attività ludiche per effettuare azione, esplorazione e contatto al fine di costruire un percorso di Conoscenza e Relazione.

Risorse interne, esterne ed economiche

La direttrice, la coordinatrice, le docenti, il personale ausiliario, le assistenti all'infanzia, concorrono con la loro specificità alla formazione integrale del bambino e alla cura specifica della struttura.

La scuola usufruisce delle varie risorse esterne, tra le quali biblioteche, librerie, ASL, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, chiesa parrocchiale, centro sportivo e ippico, aree naturali. L'ufficio del Settore delle Attività Educative, Giovanili e Sportive Servizio Attività Scolastiche e Giovanili, al fine di consentire una corretta organizzazione nella programmazione delle visite guidate da parte del gestore, fornisce gli scuolabus in occasione delle uscite didattiche che la scuola effettua nel Territorio del Comune di Sassari.

La scuola si sostiene con la retta mensile, con i contributi della regione Sardegna e del Ministero della Pubblica Istruzione. La retta mensile di frequenza è in relazione alla situazione economica equivalente.

La piena autonomia d'insegnamento trova il suo adempimento con il riconoscimento della libertà espressiva e dell'uguaglianza. L' impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alla disabilità e alla fragilità, richiede la collaborazione degli enti locali e sociali affinché ogni alunno con le proprie possibilità concorra al progresso materiale e spirituale della società.

Dialogo scuola – famiglia

Direttrice, coordinatrice e insegnanti sono disponibili ad incontrare le famiglie per informarle sui processi formativi dei loro figli ogni qual volta si presenti la necessità.

All'inizio dell'anno scolastico, tutti i genitori sono invitati a partecipare alla presentazione del programma annuale. La scuola accoglie proposte sperimentali da parte delle famiglie e propone a sua volta momenti di confronto e di consulenza pedagogica.

I momenti di verifica, sia per la parte educativa sia per l'aspetto economico di gestione, sono fissati di comune accordo, tramite i rappresentanti di classe.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Nella scuola sono istituiti i seguenti organi collegiali che (escluso il Collegio dei Docenti) prevedono la presenza dei genitori, garantiscono il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche e il collegamento tra scuola e territorio, in un contatto significativo con il sociale. Essi sono così costituiti:

- Assemblea dei Genitori
- Consiglio dei Docenti
- Consiglio di Intersezione
- Consiglio di Istituto

L'assemblea dei genitori è composta da tutti i genitori degli iscritti e dalle insegnanti e viene convocata all'inizio dell'anno scolastico per presentare la programmazione annuale ed eleggere i rappresentanti dei genitori.

Il collegio dei docenti è composto dal personale docente, dalla Coordinatrice e dalla direttrice didattica"; delibera il funzionamento didattico della scuola. In particolare, cura la programmazione educativa. Si riunisce regolarmente ogni mese per la verifica del lavoro svolto ed ogni qualvolta venga ritenuto opportuno.

Il consiglio di intersezione è composto da un rappresentante per sezione che viene eletto dall'assemblea dei genitori, dalla direttrice, la coordinatrice e le insegnanti; si riunisce due volte l'anno ed ogni qualvolta viene richiesto.

Il consiglio di istituto è composto da direttrice, docenti, assistente all'infanzia, ausiliarie e segretaria. Gli incontri si effettuano tre volte l'anno. Inoltre, all'inizio dell'anno scolastico, stabilisce: aspetto economico, orario scolastico, servizio mensa, sicurezza e manutenzione e servizio portineria.

3. PROSPETTIVA DIDATTICA DELLA SCUOLA

Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola e come faccio ad averla piena. Insistono perché io scriva per loro un metodo, che io precisi i programmi, le materie, la tecnica didattica. Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare ma solo come bisogna essere per poter far scuola.

Don Milani

L'ideale di scuola a cui si fa riferimento è quello della centralità della persona, intesa dunque come uno spazio in cui chi educa s'impegna per la costruzione di identità libere e consapevoli, tramite una proposta culturale seria e ricca di contenuti validi e condivisi.

L'organizzazione della scuola risponde ai bisogni educativi dei bambini e al raggiungimento degli obiettivi previsti secondo le Indicazioni Nazionali (2012). Una scansione temporale delle attività, alternata a brevi momenti di pausa, risponde al benessere psicofisico del bambino che si rapporta con diverse figure professionali, che gli permette di acquisire significative esperienze di apprendimento. A proposito R. Regni chiarisce bene:

Il modello pedagogico, volto alle integrazioni di tutti i bisogni degli allievi deve fondarsi primariamente su un'atmosfera educativa distesa, in cui ogni persona si senta accolta per quello che è, con i suoi limiti ed i suoi pregi, dove l'insegnante faccia percepire il suo interesse vero per la persona e dove la sua intenzionalità educativa possa così esprimersi fin dal primo incontro mattutino.

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è alla base della libertà di insegnamento e la scuola dell'infanzia "G. Usai", nel rispetto della scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema scolastico, è volta a concretizzare gli obiettivi nazionali in percorsi formativi, funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscendo e valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

CURRICULUM DELLA SCUOLA

Le competenze chiave, competenze specifiche e i traguardi fanno capo ai campi di esperienza che sono stati indicati

nelle Indicazioni Nazionali (2012) e nelle competenze chiave europee di riferimento. Le finalità generali dell'istruzione e dell'educazione spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato poiché, come dice il parlamento europeo "le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

Finalità generale della programmazione è valorizzare la ricchezza di ogni persona, rendendo un clima accogliente, dove ogni situazione ed ogni individuo, nella sua unicità e specificità diventi una risorsa e opportunità di crescita per tutti. Ciò si esplicita nel maturare l'identità (acquisire la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità, stimolare alla curiosità, vivere positivamente l'affettività e apprezzare l'identità altrui), nel conquistare l'autonomia (pensare liberamente, aprirsi alla scoperta, interagire con gli altri, orientarsi nello spazio-tempo e compiere scelte), nello sviluppo delle competenze (linguistiche e comunicative, cognitive, motorie, creative e manipolative, senso-percettive), nel formarsi alla cittadinanza (rispettare l'altro, sperimentare nuove regole, superare conflitti, acquisire la consapevolezza di avere diritti-doveri e condividere-cooperare per raggiungere gli stessi obiettivi).

I BISOGNI EDUCATIVI E GLI ITINERARI MESSI IN ATTO DALLA SCUOLA

Nella scuola dell'infanzia le insegnanti individuano i bisogni educativi prioritari dei bambini e delineano gli itinerari che

sono alla base del Sapere, del Crescere e del Formarsi della persona. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permette al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

La scuola dell'infanzia si configura come un ambiente di crescita emotiva e cognitiva, in grado di potenziare le abilità di ciascun bambino, esplicitando le seguenti indicazioni metodologiche:

- **Valorizzazione del gioco:** in quanto attività didattica ludico-formativa, consente ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della propria personalità, attraverso giochi individuali e di gruppo, ad esempio il gioco simbolico, di imitazione, di ruolo, etc.;
- **Esperienze dirette e fare produttivo:** contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente, le diverse culture e/o religioni, al fine di stimolare ed orientare la curiosità innata del bambino in percorsi organizzati di esplorazione e di ricerca;
- **Relazioni personali e significative:** tra pari e con gli adulti al fine di creare un clima positivo caratterizzato di affettività che favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che faciliti lo svolgimento delle attività;
- **Osservazione:** finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze per determinare le esigenze, per progettare percorsi o itinerari, per adeguare e personalizzare le proposte, per valutare, conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi;

- **Personalizzare il percorso educativo:** modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità degli alunni, per dare valore al bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specificità e rilevare le differenti necessità e risorse.

L'intervento educativo presuppone la scelta di una metodologia tendente a sviluppare, in maniera logica, l'assimilazione di nuove esperienze attraverso un'adeguata organizzazione didattica basata su attività articolate, differenziate, progressive, mediate.

SCELTE ORGANIZZATIVE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola arricchisce la propria proposta formativa attraverso quattro diversi progetti di durata annuale:

- **Il progetto di psico-motricità** risponde alla necessità di offrire varietà e ricchezza di stimoli per uno sviluppo fisico, armonico, funzionale ed indispensabile alla crescita integrale del bambino ed è rivolto a tutti in fasce di età omogenee.
- **Il progetto di lingua inglese** risponde all'esigenza di offrire al bambino un approccio ad una lingua straniera, riconosciuta come un grande vettore di comunicazione nel mondo, attraverso l'aspetto ludico ed orale associato al

vissuto e all'ambiente circostante del bambino. È rivolto a tutti i bambini, in fasce di età omogenee.

- **Il progetto teatrale** intende favorire nel bambino la capacità di discriminazione di suoni, immagini, emozioni, al fine di concretizzare il proprio mondo interiore nell'espressione totale della creatività.

- **Il progetto di coding** intende mettere i bambini in condizioni di sviluppare il pensiero computazionale, ovvero la capacità di analizzare un qualsiasi problema e identificare la migliore soluzione in base alla propria esperienza, sviluppando quindi anche una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, di conseguenza una corretta autostima.

VALUTAZIONE DEL BAMBINO

La valutazione degli alunni oggi è una delle attività più complesse, delicate e indispensabili.

Le insegnanti tengono conto delle competenze stabilite durante la progettazione didattica facendo in modo che esse rappresentino un filo conduttore per rendere gli alunni al passo con quanto richiede una buona integrazione nella società, affinché la scuola oggi non sia solo luogo per il Sapere ma anche per l'Essere persona.

Si considera il profilo del bambino, attraverso:

- Elaborati grafico-pittorici, disegni liberi, pittura, percorsi grafici, schede di completamento del segno grafico;

- Comunicazioni verbali: formulazione di domande, esposizioni orali di eventi vissuti, storie ascoltate, interventi spontanei e capacità di inserimento in un semplice dialogo;
- Esercitazioni pratiche: composizioni con materiale strutturato e non, organizzazione autonoma di materiale e di immagini per realizzare diversi paesaggi artistici e rappresentare la realtà, elaborati realizzati con tecniche e materiali vari, abilità in attività quali incollare, scollare (staccare), strappare, tagliare, colorare con varie tecniche, infilare, etc.

L'insegnante monitorizza le attività e raccoglie i dati relativi agli indicatori di competenza previsti per ogni unità di apprendimento. Il processo valutativo comunque si realizza in tre fasi: iniziale, in itinere e finale.

In particolare, per i bambini dell'ultimo anno, alla fine del percorso è dedicata un'attenta revisione degli indicatori contenuti nella valutazione personale. Durante l'osservazione iniziale ed intermedia si ha avuto modo di individuare le aree di capacità, di potenzialità e di difficoltà e questo ha permesso, nel corso dell'anno, di offrire ai bambini occasione per sviluppare le abilità. Senza altro alcuni mostreranno ancora delle incertezze, per cui è opportuno proporre ulteriori attività. L'obiettivo ultimo delle insegnanti è che tutti gli alunni (piccoli, medi e grandi) si possano sentire più "sicuri e capaci".

INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

La scuola è aperta ad accogliere bambini con disabilità certificata e disponibile a segnalare, qualora si presentino in modo temporaneo o permanente, indicatori anche transitori di svantaggio e/o difficoltà, utili per un eventuale certificazione compilata dal medico competente; tutto ciò curando una stretta collaborazione con i genitori o chi per essi e con i Servizi Territoriali delle ASL locali. Essa garantisce attraverso una collaborazione tra insegnanti ed un eventuale insegnante di sostegno e famiglia, una più attenta gestione della classe, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici. In questo modo si elaboreranno così un adeguato "Progetto Educativo Personalizzato" e un "Piano Educativo Individualizzato" che programmano interventi educativi didattici destinati al bambino disabile, garantendo un intervento adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità (M.I.U.R., agosto 2009).

La scuola, di ispirazione cristiana, è aperta ad accogliere i bambini di famiglie di ogni provenienza ed etnia, facendo della 'diversità' culturale, linguistica e religiosa una risorsa, una ricchezza per la formazione e il rispetto dei diritti di ogni bambino. La scuola è dunque pronta a collaborare e ad ascoltare qualsiasi tipo di suggerimento che la famiglia possa dare al fine di un'ottimale integrazione nel nuovo ambiente educativo.

4. SCUOLA INCLUSIVA

PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA (PAI)

Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.

Daniel Pennac

Il Piano Annuale di Inclusione (PAI), parte essenziale di questo P.T.O.F. e della programmazione, è redatto dal Collegio Docenti e si propone di favorire un clima di accoglienza e di inclusione, il successo scolastico e formativo di ogni singolo alunno, quindi di promuovere delle pratiche condivise con le famiglie e qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed

Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, etc.).

La Scuola pone attenzione ai bambini con Bisogni Educativi Speciali attraverso l'utilizzo di supporti osservativi e l'aiuto di esperti, per la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

La scuola tiene conto di tutti gli iter giuridici al fine di garantire un'adeguata educazione ai bambini con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e bambini con disagio socio-economico. Avviene una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni, utilizzando il Piano Didattico Personalizzato che ha lo scopo di definire le strategie di intervento e di valutazione di apprendimento più idonee. È fondamentale una collaborazione ed un'intesa profonda tra scuola e famiglia al fine di una presa in carico del bambino (BES o DSA), in vista di un Piano Personalizzato e della realizzazione di attività educative che mirino allo sviluppo dell'identità personale, alla conquista dall'autonomia e all'agire in sintonia tra diversi ambiti come: attività in sezione, gruppi omogenei, eterogenei e attività laboratoriali esterni alla scuola. Attraverso il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), costituito da docenti della scuola, insegnante di sostegno, famiglia, eventuali educatrici ed equipe medica che segue il/la bambino/a, si traccia in maniera adeguata il monitoraggio degli apprendimenti e la valutazione dei progressi.

I.R.C. E SCUOLA INCLUSIVA

La finalità generale della scuola è quello di cominciare a porre i presupposti per lo sviluppo della personalità del bambino/a dal punto di vista della fede, aiutandolo/a ad entrare in contatto con i primi concetti della religione cattolica.

L'insegnamento della religione cattolica (IRC) è una proposta offerta a tutti, è attenzione alla peculiarità dell'ambiente scolastico, della sua natura e finalità, dei suoi metodi di ricerca e di approfondimento, dei suoi ritmi di motivazione; è cultura della scuola, anche attraverso un corretto metodo di interdisciplinarietà, è seguire un metodo di ricerca che non è rinuncia alla Rivelazione Cristiana ma paziente cammino e ricerca seria della verità.

Le insegnanti della nostra scuola sono consapevoli che, oltre ai requisiti umani e professionali previsti, vi sono nei loro confronti attese specifiche in sintonia con lo sviluppo morale e intellettuale dei bambini dai 3 ai 6 anni.

L'IRC ha un significato importante per la professionalità dell'insegnante ed esprime una dimensione originale del suo impegno educativo: il suo legame con la Chiesa Cattolica locale.

I bambini nella scuola dell'infanzia imparano ad osservare l'ambiente che li circonda e accolgono le diverse relazioni tra persone, ascoltano le narrazioni delle insegnanti, rapportando i racconti del Vangelo alla propria vita quotidiana e iniziando così a dare un senso a ciò che è giusto o sbagliato. Nella routine quotidiana a scuola (con la

Bibbia, il Vangelo e le preghiere) maturano e interiorizzano la spiritualità e la fede.

Il bambino scopre la propria spiritualità, all'interno della scuola, con la presenza numerosa di simboli come il Crocifisso, la statua della Madonna, il quadro della Beata Maria Teresa Scritti (fondatrice dell'Istituto di Nostra Signora del Carmelo), la Cappella annessa alla struttura e la presenza della comunità religiosa delle suore (con il loro abito, con la loro testimonianza di vita fraterna) come parte attiva e integrante della vita scolastica su tutti i livelli, nel loro prendersi cura del bambino nella sua formazione personale, spirituale e didattica.

L'aspetto etico e religioso dell'educazione concepisce l'uomo come persona e ne riconosce la sua centralità, mirando a promuovere la "maturazione integrale dell'identità dei bambini anche nella dimensione religiosa", valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi nella Religione Cristiana Cattolica. In quanto aperta ed inclusiva, la scuola è pronta ad accogliere eventualmente le diverse espressioni religiose presenti sul territorio.

In riferimento all'attività dell'I.R.C., le competenze offrono un'occasione per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola per favorire la loro maturazione personale; i traguardi fanno riferimento ai campi di esperienza:

- *Il sé e l'altro: scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù*

- *Il corpo in movimento: acquisire con i gesti del proprio corpo segni e simboli della religiosità (il segno della Croce, le mani giunte, le mani aperte, l'inchino, semplici movimenti di danza in segno di Lode)*
- *I discorsi e le parole: acquisire alcuni termini del linguaggio cristiano maturando una buona capacità comunicativa*
- *Immagini, suoni e colori: riconoscere simboli e segni della tradizione cristiana sviluppando un pensiero creativo*
- *La conoscenza del mondo: osservare con meraviglia e con curiosità il mondo per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, delle diversità religiose, culturali dell'altro*

Parlare di Dio creatore ai bambini significa invitarli ad osservare un insetto, un fiore colorato, una piantina che cresce: questo aiuterà a non pensare alla creazione come ad un fatto avvenuto all'inizio del mondo, ma come ad una realtà che si può contemplare oggi, come se avvenisse per la prima volta.

Per le insegnanti è importante dare unità e continuità all'intero processo didattico durante il periodo di attività ed è altresì opportuno offrire l'occasione di scoprire la "dimensione religiosa" partendo dalla quotidianità.

L'insegnamento della Religione Cattolica si inserisce armoniosamente nel contesto della vita della scuola, rispettandone e valorizzandone le finalità e i metodi propri.